UFO IN ORIENTE
di Alfredo Lissoni

Un giorno, durante un celebre discorso, Mao Tse-Tung ebbe a dire: “I popoli delle stelle ci osservano”. Fu profetico. In un filmato d’archivio, senza data ed in bianco e nero, risalente agli anni successivi la “Lunga Marcia” ed alla consacrazione di Mao come presidente della Cina (1949-54), si vede un UFO librato nel cielo di Pechino, apparentemente intento a monitorare la gigantografia del leader in piazza Tien An Men. Attorno al leader rivoluzionario sono sorte diverse leggende ufologiche; una, veicolata da Richard Boylan, un bizzarro ricercatore UFO americano che si spaccia per ambasciatore degli alieni, vorrebbe il presidente cinese invitato ad un incontro ultrasegreto tra umani ed extraterrestri (o “Star Nations”), il “Meeting Preliminare” del 12 dicembre 1961, che si sarebbe tenuto nella Grand Ballroom del Duchess Palace di Londra. Ad incontrare gli alieni, 26 rappresentanti umani, selezionati dai leader mondiali e guidati da Eisenhower; fra questi, il sovietico Nikita Krushev, David Rockefeller, Henry Kissinger e la regina Elisabetta (“sconcertata nell’incontrare alieni Rettiloidi e a forma di mantidi religiose”). Mao, non fidandosi eccessivamente, avrebbe mandato in sua vece, come delegato, “il suo più fidato consigliere, un esperto di questioni di sicurezza internazionale, la cui identità i cinesi fecero di tutto per tener segreta”, s’inventa Boylan. Panzane a parte, sappiamo che durante il maoismo degli UFO in Cina era vietato o pericoloso parlare; l’argomento era cinsiderato troppo “occidentale” e la Cina, chiusa all’interno della sua Grande Muraglia, preferiva mantenersi impermeabile a tutto ciò che proveniva da fuori, a cominciare dalle idee ritenute “controrivoluzionarie”; ma morto Mao, le associazioni ufologiche in breve tempo reclutarono un milione di aderenti e diversi scienziati e consoli vennero allo scoperto. Come il dottor Pei Xiao-liang, console cinese a Milano nel 1995, che ebbi il piacere di avere ospite a casa mia durante una riunione di ufologi in cui il diplomatico si diceva disponibile a finanziare la ricerca sui dischi volanti (ma gli dicemmo “no, grazie”; preferivano tenere la politica lontana dall’argomento), o il suo collega di stanza in Messico, Sun Shi-li, diventato presidente della Chinese UFO Research

Organization e, paradossalmente, biografo e traduttore proprio di Mao.

FIRST LADY, MINISTRI, GODZILLA E UFO

Settembre 2009. Il ministro dell'Agricoltura e della Pesca indiano, Ramkrishna Kusmaria, dichiarava di avere avvistato un UFO. "Il politico si trovava nel villaggio di Sukha, distretto di Damoh, a circa 275 km dalla Bhopal", scriveva l'*Hindustan Times;* "Kusmaria ha affermato di aver visto l'oggetto chiaramente nel cielo; emetteva forti scintille. Secondo il ministro, l'oggetto ha causato danni alle colture circostanti ed ha fatto cadere i frutti di papaia dagli alberi". Il ministro dichiarava al giornale di essere disponibile a mettere a disposizione le foto scattate all'oggetto circolare. "Una volta che la storia del ministro ha fatto il giro del Paese, molti agricoltori dei villaggi colpiti hanno dichiarato di richiedere il risarcimento per i danni causati al raccolto dall'UFO", ha scritto la stampa.
Stesso mese, stesso anno. La notizia questa volta arrivava dal Giappone via *Reuters*. Miyuki Hatoyama, moglie del premier comunista giapponese Yukio Hatoyama (non a caso soprannominato "l'alieno"), sarebbe stata portata a bordo di un UFO. La *Reuters* citava l'autobiografia della first lady, pubblicata nel 2009 con il titolo *Cose davvero strane che mi sono accadute;* là si racconta una vicenda a dir poco allucinante: Miyuki sarebbe stata rapita dagli UFO e portata su Venere mentre dormiva, non con il corpo ma... con l'anima. "Mentre il mio corpo era addormentato, la mia anima salì in cielo su un UFO a forma di triangolo e arrivò fino a Venere. Era un luogo molto bello e molto verde", ha spiegato la moglie del Primo Ministro.

Ex attrice nonché scrittrice culinaria e fans di talk-show, si dice amica di Tom Cruise, ma "in una sua vita precedente", quando l'attore americano sarebbe stato un samurai giapponese (non a caso Cruise avrebbe accettato il ruolo di protagonista nel film *L'ultimo samurai* di Edward Zwick). "Quando lo rincontrerò gli dirò: Ciao, quanto tempo che non ci vediamo. E sono certa che capirà", dice. Su Venere, la first lady ci sarebbe stata negli anni Settanta. Al risveglio la futura first lady si

trovò accanto il suo ormai ex marito (un ristoratore giapponese, che aveva sposato mentre viveva in California) e lui le disse che probabilmente aveva sognato. “Il mio attuale marito la pensa diversamente”, si legge ancora nel libro. “Mi avrebbe detto di sicuro: Oh, fantastico…”.
In Italia la notizia ha avuto la ribalta di quasi tutti i principali giornali, spesso con commenti ironici (la donna ha prestato il fianco dichiarando, ad esempio, di “mangiarsi il sole” durante le sedute di meditazione), anche perché in pochi hanno capito questa visione tipicamente nipponica, sincretico miscuglio di zen, yoga e new age, che fonde reincarnazione e viaggi astrali in dimensioni parallele (il “rapimento su Venere”). Si tratta di concezioni fantasiose, antiscientifiche ed indubbiamente inaccettabili per un occidentale, ma plausibili secondo la mentalità esoterica orientale. Sfortunatamente nessun mitologo o orientalista è intervenuto nel dibattito, ed i pittoreschi racconti della signora Hatoyama sono passati per farneticazioni di una mente sovreccitata (il che, per inciso, potrebbe anche essere).
Anche la principessa Kaoru Nakamaru, giornalista definita da Newsweek “l’intervistatrice numero uno del mondo” e laureata in politica internazionale alla Columbia University, ha delle esperienze curiose da raccontare. E lo ha fatto nel settembre del 2010 durante un ciclo di conferenze in Italia, dichiarando di avere contatti telepatici con un alieno a nome Quentin: “La prima volta che mi contattò mi disse che il mio spirito era pronto e che ovunque avessi viaggiato per il mondo, lui mi avrebbe protetto. In effetti, con la sua navicella, mi segue ovunque io vada a fare seminari. Una delle prove che ho di essere visitata da questo essere è che un giorno arrivò con il suo UFO vicino alla mia finestra; una grandissima folla si è avvicinata e abbiamo scattato una foto dove si vede il fondo dell’oggetto”. A detta della principessa, Quentin sarebbe un alieno in grado di materializzarsi con le sembianze di un Nordico (perfettamente umano, biondo, occhi blu, aspetto europeo, ma poichè tale *manifestazione* consumerebbe “molta energia”, preferirebbe la telepatia) e si sarebbe manifestato per proteggere l’umanità dal disastro che avrebbe dovuto colpirci nel 2012 e che invece non c’è stato (e non credo grazie a “Quentin”, ma solo perchè la vicenda era una bufala). Al di là di queste storie inverosimili, interessante è, nell’intervista rilasciata

a due ufologi italiani dalla nipote dell'imperatore Meiji, la dichiarazione secondo cui "solo pochi politici nipponici sanno di questa realtà e pubblicamente non ne ne parlano, avendo tra l'altro scarsissima conoscenza del fenomeno UFO".
Convinta dell'esistenza di basi UFO segrete, occultate nei nostri fondali e di un'astronave-madre che orbiterebbe attorno al nostro pianeta (stile film *Men in black*), la principessa va predicando che la Terra sia cava ed abitata al suo interno e che gli UFO vadano a rofrnirsi di energia sul monte Fuji (leggenda, questa, generata negli anni Settanta dai cartoni animati di *Mazinga Z*).

Il 19 dicembre 2007 il capo di Stato Maggiore delle forze di difesa giapponesi, il ministro Shigeru Ishiba, affermava che il Giappone doveva preparasi preventivamente ad un possibile attacco da parte degli alieni.

Il 18 dicembre 2007 durante una conferenza stampa a Tokyo il Capo di Gabinetto Nobutaka Machimura, di fronte alle insistenze di un avvocato dell'opposizione che chiedeva spiegazioni su alcuni recenti avvistamenti UFO, rispondeva in maniera alquanto curiosa: "Il Governo può solo offrire risposte stereotipate a questa domanda. Ma personalmente credo definitivamente che gli UFO esistano. Non dovrei aggiungere altro, ma vorrei veramente che queste domande venissero poste con più frequenza". Di fronte a quella che sembrava suonare come una mezza ammissione il *Corriere della sera*, il 26 dicembre, avrebbe commentato: "Niente male, no? Gli ufologi avranno di che rallegrarsi". Doppia gioia visto che, il 19 dicembre, il *Taipes Times* riportava una nuova presa di posizione dal Sol Levante, questa volta del Ministro nipponico della Difesa, Shigeru Ishiba. Che dichiarava ai media: "Non c'è nessun motivo per negare ulteriormente che gli UFO esistano e che vengano controllati da un'altra forma di vita". Pur precisando che la sua era un'esternazione a titolo personale, il ministro aggiungeva: "Verificherò se l'esercito del Giappone sia in grado di affrontare un attacco alieno". Quindi concludeva con una battuta: "Del resto, anche nei film di Godzilla sono di fatto le truppe giapponesi ad entrare in azione"; poi, serio, aggiungeva: "Non si capisce come mai la nostra legislazione non disponga ancora ci alcuna direttiva nel caso di un'invasione extraterrestre". Quest'ultimo inciso si presta però anche ad un'altra

chiave di lettura, che – alieni a parte – sottintenderebbe la voglia dei vertici militari di Tokyo di munirsi di un esercito d'attacco. Avendo perso la Seconda Guerra Mondiale, il Giappone è stato costretto, con la sua Costituzione estremamente pacifista, a detenere solo una forza di autodifesa ma non forze armate predisposte per la guerra. In questo caso gli E.T. potrebbero essere solo un pretesto per dotarsi di armamenti non solo di difesa, ma anche di offesa (la scena che abbiamo visto nel film *Independence Day*, con le truppe aeree giapponesi che attaccano le astronavi aliene assieme ad americani e russi per motivi logistici per ora resta solo fantascienza). Ma può anche essere che agli alieni i vertici giapponesi credano veramente. Sembre in dicembre, il giorno dopo le dichiarazioni di Shigeru Ishiba, era il Ministro della Scienza e dell'Educazione, Kisaburo Tokai, che tornava sull'argomento: "Sarebbe una bella cosa se esistessero gli alieni. Questo potrebbe anche motivare nei bambini un interesse verso lo spazio, come hanno già fatto a loro tempo film come E.T.". La dichiarazione cadeva in concomitanza con la recente missione della sonda lunare giapponese Kaguya (che deve il suo nome alla principessa della Luna del folklore nipponico). "Forse la sonda Kaguya, equipaggiata con 14 differenti strumenti di rilevazione, ha captato più di quanto non si sappia, tanto da portare pressantemente l'argomento all'attenzione dell'amministrazione giapponese", ha scritto la *UFO Magazine*, aggiungendo: "Sta di fatto che, a detta del ministro Tokai, il consiglio di gabinetto di venerdì 21 dicembre è iniziato proprio con un'animata discussione sul tema ufologico...". Del resto, già un altro primo ministro, Toshiki Kaifu, in carica dal 1989 al 1991, aveva confessato alla stampa il suo interesse per la materia. Ne parlò nel 1991 con il giornalista russo Vladimir Ovsyannikov di *New Times* in questi termini: "Ho passato gli ultimi trent'anni scrutando i cieli nella speranza di osservare un UFO... Ho tentato di avvistarli nei cieli misteriosi sopra la base antartica di Scott-Amundsen come pure sopra le spiagge dell'isola di Guadalcanal; ho cercato pure di scorgerli nella località svizzera di Zermatt e sulla cima dell'Ayers Rock in Australia. Spero che un giorno il mio sogno si avveri...". Non so quanto il cronista russo, senz'altro digiuno della materia, abbia capito del girovagare *ufologico* del premier nipponico; ma Kaifu gli stava di fatto confessando di avere esplorato tutti quei luoghi, che gli ufologi in

gergo chiamano *zone finestra*, in cui gli UFO si vedono con maggiore frequenza, forse per la presenza di un varco spazio-temporale (per usare un termine caro alla fantascienza) che permetterebbe ai visitatori alieni di accorciare notevolmente le grandi distanze che separano i pianeti abitati. Il deserto australiano, sulle cui rocce gli antichi raffigurarono i misteriorsi "Wandjina" scesi dal cielo piuttosto che le foreste della Svizzera tedesca, ove dagli anni Settanta ufologici e contattisti sostengono di incontrare gli E.T., sono solo alcune delle aree ritenute, a torto o a ragione, mete predilette dagli alieni. Il premier si era interessato per la prima volta agli UFO mentre si trovava nella residenza dell'ambasciatore giapponese a Mosca, nel 1983, quando era ancora un semplice parlamentare del partito Liberaldemocratico. Successivamente, avrebbe confessato il suo interesse agli studenti dell'Università ove aveva studiato da giovane, a Waseda, vale a dire in una di quelle occasioni semiufficiali in cui è facile lasciarsi sfuggire qualcosa di compromettente. Era il novembre del 1989 e disse che se i giovani avessero mostrato un serio interesse al fenomeno, gli sarebbe piaciuto formare un gruppo preposto alla raccolta di dati ufologici sotto l'egida del Ministero dell'Educazione, aggiungendo che l'argomento, unigto all'esplorazione dello spazio, poteva diventare oggetto di "una sostanziale cooperazionde internazionale". Nella patria dei cartoni UFO Robot non se ne fece niente, forse perchè, forse perchè due anni dopo il premier decadde. Così come non risulta sia andato in porto un progetto per certi versi con scopi analoghi, la creazione di un programma di studio, presso il Ministero del Commercio e dell'Indcustria (MITI), che riguardasse soprannaturale, occulto, parapsicologia e dischi volanti. Annunciato nel 1990, intendeva in qualche modo "aumentare il rendimento dei lavoratori stressati" attingendo a tutte quelle discipline esoteriche e meditative in grado di produrre fenomeni di rilassamento. Anche questo progetto, molto simile ad un "cavar sangue dalle rape", abortì; a ben donde, in quanto non mi risulta che gli UFO funzionino da training autogeno...